

BORLOTTO

C'erano una volta due bambini, uno povero e l'altro ricco.

Borlotto era un bambino povero che, insieme alla sua famiglia, coltivava i fagioli che erano il loro cibo principale. Infatti erano così poveri da non potersi permettere quasi nulla e soprattutto la carne.

Ogni mercoledì mattina, Borlotto e suo papà andavano al mercato, nel centro del paese, per vendere un po' dei loro legumi.



E, ogni mercoledì, al mercato, Borlotto vedeva Riky, un bambino come lui, che, però, diversamente da lui, era ricco e poteva permettersi di comprare tutto ciò che voleva. Soprattutto tante cose da mangiare ed anche caramelle e dolciumi. Tutte le volte che lo vedeva, Borlotto diventava triste e rimpiangeva il fatto di essere povero e di non potersi permettere tutto quello che Riky poteva mangiare, ma soltanto dei miseri fagioli. Un giorno, il padre vedendo Borlotto così infelice, decise di raccontargli una storia. E cominciò:

- Questa storia parla di un bambino come te che ogni giorno percorreva una sentiero nel bosco per andare a casa del nonno. Un giorno, per fare più in fretta, decise di prendere una scorciatoia. Ad un tratto, gli

comparve davanti una fata che gli chiese: "Giovanotto, come ti chiami? E poi dove stai andando? Non lo sai che questa strada è pericolosa?" E il bambino rispose: "Mi chiamo Tino e sto andando dal mio nonnino che è tanto malato. Lo so che è pericolosa ma sono in ritardo ed è per questo che ho preso la scorciatoia."

La fata gli porse la mano e come per magia, sulla mano, apparvero tre



fagioli. La fata gli disse che quei fagioli lo avrebbero aiutato ad arrivare dal nonno.

Tino riprese il cammino nel bosco ma, dopo pochi passi, da dietro un albero, saltò fuori un enorme orco che occupava tutto il sentiero. Col suo vocione disse al bambino che se non se ne fosse andato, l'avrebbe mangiato. Allora il bambino tirò fuori dalla tasca uno dei tre fagioli che gli aveva dato la fata, ne mangiò uno e.. divenne più grosso dell'orco che appena lo vide, scappò via spaventato.



Tino continuò allora tranquillamente il suo cammino, finché non apparve una strega che gli disse di volere i fagioli magici altrimenti lo avrebbe mangiato. Ma Tino fu più veloce e mangiò il secondo fagiolo. In un attimo si trasformò in uno stregone tanto potente che fece sparire la strega.



Tino riprese per la terza volta il cammino, ma quando fu davanti alla casa del nonno vide comparire un lupo minaccioso. Allora Tino tirò fuori l'ultimo fagiolo, lo mangiò e si avvicinò alla bestia. Non aveva più nessuna paura: si mise davanti al lupo e gli accarezzò la testa. Il lupo divenne immediatamente docile, si fece coccolare e, da quel momento, restò di guardia davanti alla casa, per proteggere il nonnino. -



Mentre il padre raccontava la storia, molte persone avevano cominciato ad avvinarsi alla loro bancarella attratti dal racconto. Anche Ricky, vedendo tutta quella folla, si avvicinò, ma quando si accorse che era la bancarella dei fagioli iniziò a fare delle smorfie perché i fagioli proprio non gli piacevano.

Quando Borlotto lo vide, gli chiese il perché di quella faccia e Riky rispose: " Mi sono avvicinato perché la storia era molto interessante, ma i fagioli non li posso proprio sopportare. Inoltre penso che tutto quello che tuo papà ha raccontato sia una bugia: la magia non esiste."

Borlotto prese una manciata di fagioli e li mise dentro un pentolino con dell'acqua e li cucinò fino a farli diventare una crema. La porse al piccolo Riky e disse: "Assaggia, questa è magia.". Riky, che non voleva sembrare debole, facendo un po' di smorfie, assaggiò la crema.



Non poteva credere che fosse così dolce e morbida e continuò a mangiare di gusto. Da quel giorno Riky e Borlotto divennero amici ed ogni mercoledì, per pranzo, andava a comprare i fagioli e, assieme alla mamma, preparavano una crema come quella di Borlotto.

